

## SANTA MARTA.

Dicesi da alcune nostre Cronache, ma non ho trovato documento certo, che fino dal secolo XI cioè dal 1018 la famiglia *Centraniga* ossia *Barbolana*, detta poscia *Salamon*, abbia edificata la chiesa di santa *Marta*; e che propriamente a *Pietro Centranigo*, che fu poi doge di Venezia nel 1026, se ne debba attribuire il merito, avendo donato in quella occasione alcune possessioni al monastero situate in villa di Maerne (1). Quello però ch'è certo si è, che *Filippo Salamon* figliuolo di Giovanni da Santa Maria Formosa, e Marco Sanudo Torsello da San Severo nel 1315, aderendo alla pia volontà di Giacomina Scorpioni abitante nella parrocchia di S. Nicolò, contribuirono molte somme per la erezione di una chiesa e di un ospitale onde accogliere gl'infermi di quella parrocchia; al che fare ebbero la permissione di Accursio proposito pistojese, e vicario del vescovo castellano Jacopo Albertini. Giovanni Zane vescovo di Caorle gettò la prima pietra di questa chiesa situata nell'estremo angolo del sestiere di Dorsoduro, nella parrocchia suddetta di S. Nicolò, e dedicolla a' Santi Andrea Apostolo, e Marta Vergine. Durante però la fabbrica la Scorpioni, mutato pensiero, deliberò di assegnare il luogo non più a poveri, ma a monache; e dopo una lite per ciò promossa da' preti della parrocchia ella potè nel 13 giugno 1318, solo per atto di grazia ottenere dal vescovo Albertini di mutare l'ospitale in convento, eleggervi l'abbadessa, ed un sacerdote per assistenza alle religiose, obbligando però il monastero all'annua contribuzione verso il vescovo di una libbra di cera nella festa di S. Pietro. Prima abbadessa fu Margarita Trevisan monaca Benedettina in S. Lorenzo dell'isola di Ammiano, per lo che il cenobio tutto si pose sotto la Re-

(1) Dagli Annali mss. inediti di Stefano Magno. Cod. del secolo XVI, appo di me: *Questo Duxe (Pietro Centranigo) sono anali dise hauer edificado la giesia et monastero de Santa Marta et quello dota de sue posesion poste in Maerle et da questo i Salamoni che hanno origine dal detto hanno prerogativa che fata la abbadessa la mete in posesion. et senta quela et dite monache in la vigilia dela festa manda una ruoxa de seda al più vecchio de cha Salamon.*

Dalle genealogie di Marco Barbaro mss. *Fino al presente ch'è 1567 il più vecchio di questa fameglia (Salamon) pone in sedia la nova abbadessa di Santa Marta, la quale poi manda a donare al detto ogni anno una Rosa di seda. et dicono perche feceno fabricare essa Giesia. et li donarono le sue possessioni di Maerle e Rossignaga nel Mestrino.*